

## Ad armi pari

20 Febbraio 2016

Da Libero Pensare del 18-2-2016 (N.d.d.)

Guns on Campus. Questa è una di quelle notizie che - da sole - danno il senso della distanza abissale tra vecchio e nuovo mondo. Si tratta di qualcosa che in Europa &ndash; e nella maggior parte del mondo civile &ndash; sarebbe assolutamente impensabile, mentre oltreoceano non solo è pensabile, ma diviene addirittura legge dello Stato. Mi riferisco alla legge del Texas, denominata &ldquo;campus carry&rdquo;, approvata il 1 agosto 2015 - che gli atenei statali sono obbligati ad applicare - secondo cui è consentito a studenti, genitori in visita e professori portare con sé armi da fuoco nelle aule scolastiche.

La legge è stata approvata in occasione del 50° anniversario di uno dei peggiori massacri in un campus universitario degli USA, quando uno studente, Charles Whitman, massacrò 16 persone sparando dalla torre dell&rsquo;orologio della University of Texas di Austin. E ieri, 17 febbraio, il presidente dell&rsquo;Università del Texas, Greg Fenves, ha approvato lo statuto secondo cui i frequentatori del campus con età superiore ai 21 anni e in possesso di regolare porto d&rsquo;armi possono andare a lezione debitamente muniti di pistola o fucile. Il tutto naturalmente &ndash; c&rsquo;è da dubitarne? &ndash; a buon fine, per difendersi da terroristi, mentecatti, maniaci o assassini di passaggio, che da qualche anno hanno eletto a proprio poligono di tiro scuole e università.

Ne è convinto il governatore dello Stato, Greg Abbott, secondo il quale questa legge potrà prevenire massacri e sparatorie visto che gli assassini di turno si troveranno di fronte una scolaresca armata fino ai denti e in grado di reagire. Una sorta di "sfida all'OK Corral", insomma... In realtà il nostro Greg Fenves non è mai stato d&rsquo;accordo con questa brillante idea sponsorizzata dallo stato del Texas, ma dopo aver lungamente resistito, ieri ha dovuto capitolare.

Dura lex, sed lex.

Così, un po' abbattuto ha affermato: &ldquo;questa decisione è stata per me la sfida più grande della mia presidenza, dato che non credo che le armi da fuoco siano adatte ad un campus universitario&rdquo;.

Oddio, veramente? Ma tranquilli, ci saranno zone di esclusione e&hellip;degli obiettori di coscienza, come in ogni ambito democratico che si rispetti. Per esempio se nelle classi sarà tranquillamente permesso portare con sé la propria arma, nelle infermerie, nei dormitori o in certi laboratori bisognerà, ahimé, lasciare colt, pistole, fucili e mitragliette all&rsquo;ingresso.

Bisogna dire che qualche professore, per la verità, ha manifestato qualche perplessità sul dover discutere il piano di studi o l&rsquo;andamento scolastico con studenti armati come Rambo, come dargli torto? Ma la soluzione c'è: essere altrettanto ben equipaggiati, no?

Se vuoi bocciare lo studente e quello mette mano alla pistola, non hai che da sparargli prima tu, questo sì che sarebbe un confronto, come dire&hellip;ad armi pari&hellip;

Piero Cammerinesi